

Il punto di... Evarist Granata - Ceo di ACP SGR Spa

PRIVATE
CAPITAL
TODAY /

In collaborazione con:



25/05/2020 - [Studi e approfondimenti](#)

https://www.aifi.it/private_capital_today/4758678-il-punto-di-evarist-granata-ceo-di-acp-sgr-spa

Leggendo il libro di A.Giddens *The Politics of Climate Change del 2009*, ho capito che il Covid-19 è riuscito incredibilmente a infrangere in poche settimane il suo paradosso che affermava: *“Poiché i rischi posti dal riscaldamento climatico globale non sono tangibili, immediati e visibili durante la vita quotidiana, molti rimarranno inattivi senza fare nulla di concreto. Tuttavia, aspettare che diventino visibili e acuti prima di passare ad azioni serie sarà – per definizione – troppo tardi”*.

Nella consapevolezza che esiste un collegamento tra il **cambiamento climatico** e i processi **di trasmissione delle malattie infettive** e guardando oltre l'emergenza sanitaria, la parola d'ordine adesso è **agire in modo sostenibile** affinché non sia troppo tardi: trasformare un grande problema in una grande opportunità di rilancio dell'economia italiana tramite una **transizione digital-driven ambientale, sociale e sanitaria**.

Lotta al cambiamento climatico e cura della salute non sono più buoni consigli, ma imperativi da eseguire per migliorare il nostro mondo ed il benessere delle persone.

La Commissione Europea ha già stanziato a gennaio 2020 - tramite lo **European Green Deal** e la **Banca Europea degli Investimenti** - circa **€1.000 miliardi** per favorire la de-carbonizzazione delle attività tramite l'uso più efficiente e circolare delle risorse, una mobilità più sostenibile e l'energia rinnovabile. Questa misura programmata pre-Covid-19, tuttavia non può considerarsi sufficiente *stand-alone* sia per importi sia per tempi e/o modalità di erogazione.

Dal punto di vista del mercato dei capitali sarà determinante implementare in Italia un eccezionale *“sustainable investment funding”* per azionare una quarta rivoluzione industriale, combinando capitali pubblici, stimoli fiscali e capitali privati da investitori pazienti.

In tale irripetibile contesto di mercato, gli asset manager italiani con expertise specifica nel private capital ad impatto *Green & Social* dovranno giocare un ruolo chiave, attraverso l'offerta di nuovi strumenti di finanza alternativa (FIA di equity e debito) per attrarre capitali privati a lungo termine su investimenti sostenibili illiquidi in economia reale con maggiore resilienza ai rischi di mercato, minori assorbimenti di capitale, un impatto misurabile su KPI's di natura **ambientale e sociale (ESG)** e sull'effettivo grado "green" degli investimenti secondo la tassonomia EU approvata a marzo 2020. Inoltre, l'utilizzo di piattaforme *fintech* consentirà una gestione efficiente dei processi di asset management anche destinati a finanziare un crescente e diversificato numero di investimenti energetici green oggi fortemente stimolati anche dai recenti incentivi fiscali del *DL Rilancio* approvato lo scorso 19 maggio.

Dall'altra parte, l'introduzione nello stesso decreto dei **PIR Alternativi** va nella direzione di stimolare la crescita sostanziale del risparmio gestito negli alternativi illiquidi per gli investitori *retail "affluent"* (con patrimoni da €500.000 a €2 milioni) che oggi detengono in Italia circa €3.500 miliardi di asset, di cui solo circa 1/3 è gestito in modo professionale e meno di 1 per mille è investito in FIA chiusi su economia reale.

Detto questo, la vera sfida si giocherà nello spostare nel prossimo triennio *l'asset allocation* dei grandi patrimoni degli investitori professionali Italiani (Fondi pensione, enti previdenziali, Assicurazioni, Fondazioni, Banche, *family office* che oggi superano 1.000 miliardi) in portafogli alternativi illiquidi dal 5-6% (circa €55-60 miliardi) di oggi a superare la soglia del 15% (> €150 miliardi) con sempre maggiore integrazione dei criteri di sostenibilità. Per cogliere questi obiettivi sarà opportuno uno sforzo da parte delle istituzioni in ambito nazionale ed europeo, implementando alcune proposte coraggiose a favore degli investitori professionali di diritto Italiano, quali:

1. Detassazione dei redditi e credito di imposta per investimenti in FIA a supporto economia reale in Italia cumulando le 2 misure solo per gli investimenti sostenibili Green
2. Possibilità di cessione dei crediti da eco-bonus non solo a favore di istituti bancari ed Intermediari finanziari ex 106, ma anche a FIA chiusi e veicoli di cartolarizzazione ex 130.
3. Dotazione fino a **€10 miliardi** dalle risorse del "Patrimonio Destinato" di CDP per co-investimenti pubblico-privati come Fondo di Fondi in FIA in ambito VC, private equity/debt, turnaround, real asset di cui almeno il 30% da destinare ad investimenti con obiettivi di sostenibilità green (da notare che la BEI entro 2025 passerà dal 30% al 50% in investimenti in *climate action*)
4. attivare via CDP strumenti di garanzia pubblica (tipo quelli emessi già dal FEI) fino a **€20 miliardi** a beneficio di nuovi investitori professionali in FIA eleggibili con quota di copertura differenziata in funzione del profilo di rischio *dell'asset class*, offrendo maggiori benefici e priorità di accesso per FIA di investimento sostenibile green
5. prevedere istruttoria semplificata con tempi inferiori a 3 mesi per deliberare co-investimenti in FIA e/o erogazione di garanzie pubbliche a favore di investitori in FIA gestiti da SGR private in cui siano già sottoscritti impegni da parte di almeno 2 investitori professionali di diritto (istituzionali)

Investire in **Sustainable Asset** in Italia dovrebbe così rappresentare un'opportunità unica per gli investitori professionali e *retail affluent* di lungo periodo, in quanto permetterà di beneficiare di portafogli con profili di rischio più prudenti e resilienti, che potranno contribuire concretamente al rilancio economico del Paese vincendo la grande sfida del cambiamento climatico e del miglioramento della salute in modo **responsabile e sostenibile**.

Tags

[#AIFI](#), [#ACP SGR Spa](#), [#Evarist Granata](#)